

CCIII SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

GIOVEDÌ 25 MAGGIO 1972

Presidenza del vicepresidente ARE

indi

del presidente CONTU

I N D I C E

Comunicazione del Presidente	5214	CARRUS	5223
Disegno di legge: «Modifiche alla legge regionale 15 aprile 1971, n. 2». (176) (Discussione e approvazione):		(Votazione segreta)	5230
GUAITA, relatore	5214	(Risultato della votazione)	5230
GIAGU DE MARTINI, Assessore al lavoro e pubblica istruzione	5214	Proposta di legge: «Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1971». (209) (Discussione e approvazione):	
(Votazione segreta)	5229	SPINA, relatore	5228
(Risultato della votazione)	5229	ATZENI, Assessore al lavoro e pubblica istruzione	5229
Disegno di legge: «Concessione di un contributo straordinario in favore del Consorzio pubblico di gestione del servizio pubblico di trasporto urbano della città di Sassari». (196) (Discussione e approvazione):		(Votazione segreta)	5230
GUAITA, relatore	5216	(Risultato della votazione)	5230
GIAGU DE MARTINI, Assessore al lavoro e pubblica istruzione	5217	Proposte di legge (Annunzio di presentazione)	5214
(Votazione segreta)	5230	Relazione dell'Assessore agli enti locali sulla richiesta di ricostituzione in Comune autonomo di Siapiccia con distacco da Siamanna (Discussione e approvazione):	
(Risultato della votazione)	5230	PUDDU, Assessore agli enti locali, personale e affari generali	5231
Proposta di legge: «Istituzione con sede in Nuoro dell'Istituto superiore regionale etnografico con annesso museo della vita e delle tradizioni popolari sarde nel centenario della nascita della scrittrice Grazia Deledda». (127) (Discussione e approvazione):		(Votazione per appello nominale)	5231
LILLIU	5217	(Risultato della votazione)	5232
CABRAS	5222	Rinvio di legge regionale	5214
ATZENI, Assessore al lavoro e pubblica istruzione	5223	Sull'ordine del giorno:	
		DEFRAIA	5232
		ZUCCA	5232
		MELIS ANTONIO	5232
		PRESIDENTE	5233
		CARRUS	5233

VI LEGISLATURA

CCIII SEDUTA

25 MAGGIO 1972

PUDDU, Assessore agli enti locali, personale e
affari generali 5233
CONGIU 5233
DEL RIO, Assessore all'industria e commercio . . . 5233

La seduta è aperta alle ore 10 e 25.

MEDDE, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta alla Presidenza una lettera dell'Assessore agli enti locali, onorevole Puddu, della quale do lettura.

«Mi prego informare che nelle date e località segnate in calce questo Assessorato terrà dei convegni per illustrare agli amministratori degli Enti locali il disegno di legge n. 204. Mi onoro invitare ai predetti convegni la S.V. onorevole nonché gli onorevoli consiglieri regionali. In particolare sarà gradita la presenza dei membri della 1ª Commissione permanente. Con viva cordialità. Onorevole Mario Puddu».

I convegni si svolgeranno il 29 maggio ore 10 a Sassari nella Sala del Consiglio provinciale; il 30 maggio ore 10 a Nuoro al Museo del Costume; il 31 maggio ore 10 a Oristano nella sala Mutuo Soccorso; il 5 giugno ore 10 a Cagliari nella sala del Consiglio provinciale.

Questa Presidenza provvederà a dare le opportune istruzioni.

Annunzio di presentazione di proposte di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

dai consiglieri Bertolotti - Spina - Carrus - Melis Antonio - Baghino:

«Inquadramento nei ruoli organici della Regione Autonoma della Sardegna del personale con qualifica di salariato occasionale del Centro regionale antimalarico e antinsetti»;

dal consigliere Spina:

«Variazioni al bilancio di previsione per l'anno 1972».

Rinvio di legge regionale.

PRESIDENTE. Comunico che il Governo centrale, in data 2 maggio, ha rinviato la legge regionale 11 aprile 1972, concernente: «Modifiche alla legge regionale 7 maggio 1965, n. 14, concernente norme per agevolare i viaggi degli elettori sardi emigrati per ragioni di lavoro».

Discussione e approvazione del disegno di legge: «Modifiche alla legge regionale 15 aprile 1971, n. 2». (176)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Modifiche alla legge regionale 15 aprile 1971, n. 2».

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Guaita, relatore.

GUAITA (D.C.), relatore. Signor Presidente, colleghi consiglieri, ritengo, ai fini della illustrazione, peraltro breve, di questo disegno di legge, di dover chiedere l'autorizzazione alla Presidenza del Consiglio di potermi riferire anche al disegno di legge n. 196, che riguarda la stessa materia e che si riferisce ad un atto del Consiglio regionale. Il Consiglio, nella seduta del 9 marzo 1971, ha approvato un ordine del giorno circa il Consorzio di gestione del servizio pubblico di trasporto urbano della città di Sassari. In questo ordine del giorno, nella parte integrativa, si chiedeva alla Giunta di presentare al momento della nomina degli organismi statutari dei consorzi, un disegno di legge che prevedesse lo stanziamento di lire 300 milioni, come contributo straordinario al Consorzio per le spese di primo avvio per la gestione pubblica. Questo impegno l'Amministrazione regionale nella Giunta presieduta dall'onorevole Giagu ha mantenuto, presentando appunto il disegno di legge n. 196.

Ho ritenuto di richiamarlo, signor Presidente, perché esso è collegato logicamente, e sul piano anche amministrativo, al disegno di legge n. 176. Mentre, infatti, i fondi previsti nel disegno di legge n. 196 sono destinati direttamente al Consorzio pubblico ormai funzionante, il disegno di legge n. 176 destinava la somma di lire 130 milioni al commissario nominato dall'Amministrazione regionale, il quale commissario, appena insediato e presa conoscenza della situazione dei servizi dei trasporti gestiti dall'azienda privata Pani, ha rilevato innanzi tutto la urgenza di provvedere al riconoscimento dei diritti dei lavoratori dipendenti secondo il contratto nazionale di lavoro. Questa voce in modo particolare ha rappresentato per il commissario la necessità di incrementare la prima previsione di 40 milioni, come limite massimo, prevista dalla legge 15 aprile 1971, n. 2. Pertanto l'Amministrazione regionale, considerato che questo intervento finanziario era destinato esclusivamente alla gestione pubblica, che in effetti dal punto di vista pratico e funzionale si apriva con l'attività del commissario nominato dall'Amministrazione regionale per concorde volontà delle parti interessate, riteneva di dover accogliere la richiesta del commissario stesso, per incrementare la dotazione dei 40 milioni fino a 130. Questo è il senso del disegno di legge n. 176 e del disegno di legge n. 196, al quale si collega organicamente e logicamente.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore ai lavori pubblici e trasporti.

GIAGU DE MARTINI (D.C.), Assessore ai lavori pubblici e trasporti. Non mi sembra sia il caso di soffermarsi su disegni di legge che trovano una spiegazione in motivi estremamente chiari: da un lato l'assorbimento del personale della Ditta Pani, personale addetto all'autoservizio urbano, e cioè 135 persone, e dall'altro l'applicazione del contratto collettivo di lavoro ANAC, contratto non applicato in Sardegna sino a quest'anno e che la Regione ha ritenuto di dover applicare al-

lorché ha iniziato una politica di pubblicizzazione del settore delle autolinee. Non c'è dubbio che la gestione commissariale voluta dalla Regione dovesse in primo luogo procedere all'applicazione in Sardegna di un contratto che di fatto è stato possibile applicare in campo nazionale per il contributo finanziario dello Stato, così come possiamo essere certi che l'onere finanziario del quale stiamo discutendo deve essere considerato, per la persona del commissario e per la scrupolosità del lavoro condotto, l'effettiva esigenza della gestione nel particolare momento di transizione. Allo stesso modo non ci possono essere dubbi, come è del resto risultato in Commissione e nello stesso Consiglio, sulla esigenza di uno stanziamento straordinario di avvio in favore del Consorzio pubblico, del quale già provincia e comune hanno provveduto alla nomina degli organi gestionali.

L'esigenza del contributo straordinario, che è stato preceduto come dicevamo da una rivalutazione contrattuale dei salari, nasce dalla necessità di far partire il Consorzio senza la preoccupazione, già dal suo nascere, di un disavanzo di gestione, che soltanto col tempo, con gli opportuni accorgimenti di ammodernamento tecnico ed amministrativo, possono essere superati. Non è nostra intuizione, evidentemente, affermare che un servizio, il quale risponde ad esigenze primarie, come può essere il trasporto pubblico, debba trovare in se stesso il finanziamento ed essere autosufficiente. L'esperienza, direi di tutto il mondo, ci insegna che le aziende pubbliche di trasporto registrano tutte un disavanzo di gestione, del resto strettamente legato alla funzione di servizio per il cittadino che esse svolgono. Ma questa considerazione non deve impedirci di compiere ogni sforzo perché gli organismi ai quali diamo vita debbano partire con la preoccupazione di far coincidere le esigenze pubbliche con l'economicità di gestione. E' in questa prospettiva che il contributo di avvio alla gestione urbana di Sassari deve avere la funzione di evitare quell'indebitamento iniziale, che spesso è la causa principale dell'indebitamento cronico e del conseguente disservizio pubblico.

VI LEGISLATURA

CCIII SEDUTA

25 MAGGIO 1972

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MEDDE, Segretario:

Art. 1

Il secondo comma dell'articolo 1 della legge regionale 15 aprile 1971, n. 2, è così modificato:

«L'Amministrazione regionale è autorizzata ad assumere le spese per gli oneri e lo eventuale disavanzo di gestione che si produrranno nel corso della amministrazione straordinaria dell'autoservizio urbano di Sassari, prevista dal primo comma dell'articolo 1 della legge regionale 15 aprile 1971, n. 2, entro il limite massimo di L. 130.000.000, somma che non potrà in ogni caso essere destinata al pagamento di passività riguardanti la precedente gestione».

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MEDDE, Segretario:

Art. 2

Alla maggiore spesa di lire 90.000.000, derivanti dall'applicazione della presente legge, si farà fronte mediante l'impegno di una corrispondente quota dello stanziamento del capitolo 27901 — Fondo speciale per fronteggiare spese in conto capitale dipendenti da nuove disposizioni legislative — dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1972.

Lo stanziamento del capitolo 16524 del bilancio di previsione della spesa della Regione per l'anno finanziario 1972 è incrementato di L. 90.000.000.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

MEDDE, Segretario:

Art. 3

La presente legge entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Alla votazione per scrutinio segreto si procederà a fine seduta.

Discussione e approvazione del disegno di legge: «Concessione di un contributo straordinario in favore del Consorzio pubblico di gestione del servizio pubblico di trasporto urbano della città di Sassari». (196)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Concessione di un contributo straordinario in favore del Consorzio pubblico di gestione del servizio pubblico di trasporto urbano della città di Sassari».

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa. Ha facoltà di parlare l'onorevole Guaita, relatore.

GUAITA (D.C.), relatore. Signor Presidente, mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'Assessore ai lavori pubblici e trasporti.

GIAGU DE MARTINI (D.C.), *Assessore ai lavori pubblici e trasporti*. L'ho già illustrato nel precedente intervento.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 1

Allo scopo di consentire il primo avvio all'attività del Consorzio pubblico di gestione dell'autoservizio urbano di Sassari, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare al predetto Consorzio un contributo straordinario di L. 300.000.000.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 2

Alla maggiore spesa di lire 300.000.000, derivanti dall'applicazione della presente legge, si farà fronte mediante l'impiego di una corrispondente quota dello stanziamento dal capitolo 27901 — Fondo speciale per fronteggiare spese in conto capitale dipendenti da nuove disposizioni legislative — dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1972.

Lo stanziamento del capitolo 16524 del bilancio di previsione della spesa della Regione per l'anno finanziario 1972 è incrementato di L. 300.000.000.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 3

La presente legge entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Anche la votazione a scrutinio segreto di questo disegno di legge avverrà a fine seduta.

Discussione e approvazione della proposta di legge: «Istituzione con sede in Nuoro dell'Istituto superiore regionale etnografico con annesso museo della vita e delle tradizioni popolari sarde nel centenario della nascita della scrittrice Grazia Deledda». (127)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge: «Istituzione con sede in Nuoro dell'Istituto superiore etnografico regionale con annesso Museo della vita e delle tradizioni popolari sarde nel centenario della nascita della scrittrice Grazia Deledda».

Dichiaro aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare l'onorevole Lilliu. Ne ha facoltà.

LILLIU (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, è merito della Commissione parlamentare d'inchiesta sui fenomeni di criminalità in Sardegna, di avere riconosciuto, per la prima volta nella storia delle Commissioni parlamentari d'inchiesta sull'isola, i valori tradizionali locali, non come tratti negativi di una civiltà e di una società ritenuta inferiore, ma come elementi positivi necessari, se correttamente interpretati e bene usati, per attuare le riforme sociali e il rinnovamento del costume, in modo democratico e pacifico. Certo,

nell'analisi del fenomeno sociale fondato soprattutto sulla ricerca delle cause del banditismo, fatta dai parlamentari nazionali senza falsi o cattivi pregiudizi, non vi è più nulla delle passate valutazioni. Nulla specialmente di quelle che, nel 1894, fecero seguire alla relazione della Commissione Depretis, non efficaci rimedi democratici ai comportamenti devianti, ma, da una parte le teorie positiviste del «paese-galera» e della «razza», e della «zona delinquente», care a Paolo Orano e ad Alfredo Niceforo (e non discare sembrerebbe a certe ottuse e notabili cariatidi locali ancora viventi), e dall'altra la «spedizione militare punitiva» del Pelloux, sfociata, nel 1899, nella «caccia grossa», nella «notte di San Bartolomeo», del banditismo nuorese.

La Commissione Medici ritiene ora, invece, che, rispettando e coltivando le esperienze e le tradizioni della cultura che si è venuta elaborando nell'isola nel corso dei secoli, legata alla famiglia, alla comunità del villaggio e all'ambiente, si possa anche trovare la soluzione di possibili — forse drammatici — conflitti, connessi all'incontro e allo scontro — sempre verificatosi nella storia isolana — tra la cultura sarda e quella «esterna» oggi evidentemente rappresentata dai comportamenti e dai modi di vita della società industrializzata che sta gradatamente penetrando in Sardegna, nelle stesse «zone interne», più decise e radicali, per abitudine costante al contrasto e all'antagonismo, connessi con la natura indipendente. Le specifiche esperienze storiche della regione, le vive costumanze strettamente legate alla civiltà rurale «barbaricina» nelle quali la Commissione d'inchiesta giustamente riconosce un importante e vitale patrimonio di cultura che non deve andare disperso, sono da valorizzare e rivitalizzare per perpetuare il segno civile che rende la Sardegna così diversa e perciò tanto storicamente valida nel suo ruolo particolare nel Mediterraneo, nel quadro della civiltà e della comunità politica territoriale italiana, a giustificazione di una più completa autonomia e di un vero ed effettivo autogoverno.

E' certamente in questo spirito che la Commissione parlamentare, tra le fondamen-

tali direzioni di azione per procurare la crescita della Sardegna anche con l'eliminazione dei comportamenti devianti dipendenti in parte da antiche norme etiche superate dal moderno vivere civile, ha individuato quella riferita a conservare e sviluppare il patrimonio archeologico, artistico e culturale dell'isola, nel rigoroso culto delle sue caratteristiche etniche e linguistiche. E a questo fine chiama le forze culturali, e più specificamente l'Università, a studiare scientificamente il retaggio di esperienze e di attività morali maturate per lungo e vario volgere di secoli e di vicende, e consegnateci dal passato per custodirle ed esaltarle non come entità astratte ma come strumenti funzionali di crescita intima al tessuto regionale e all'anima locale, respingendo acculturazioni e colonizzazioni esterne. Di fronte a questo inatteso e perciò più confortante atteggiamento autonomistico della Commissione parlamentare rispetto in genere ai problemi dell'isola e delle sue zone interne come a quelli particolari dei beni culturali, la Regione non può non sentirsi incitata a muoversi di pieno accordo, dando il completo sostegno alle proposte e alle precise richieste. Infatti la Commissione parlamentare ci offre una decisiva occasione per far uscire la Regione dal momento moderato, per non dire statico, dell'autonomia, che l'ha sempre caratterizzata e tuttavia la caratterizza, ad onta delle ripetute contestazioni e dichiarazioni della sua classe dirigente e di governo, rimaste puramente verbali.

Questa proposta di legge che, mossa anche dall'Assessore onorevole Dettori, io ho presentato poco più di un anno fa insieme ai colleghi Pietrino e Mario Melis, Rojch, Gianoglio e Carrus, credo possa già rappresentare una prima prova della rispondenza della Regione alla sollecitazione della Commissione parlamentare, riguardo i beni culturali dell'isola, e per quel che ne consegue nella logica del discorso autonomistico a cui quei beni danno contenuto a stimolo singolare. Noi ci siamo trovati concordi nel fare una proposta legislativa tendente a istituire a Nuoro, in un momento che la vede svilupparsi dinamicamente nei suoi vari aspetti di

vita materiale e spirituale, un organismo e uno strumento culturale regionale, di alto livello, che ne aiuti la crescita e le dia nuovo e continuo vigore intellettuale e morale, nella rilevante tradizione del passato in più rispetti originale e particolare per l'autenticità del suo popolo e per la spontaneità del suo ambiente. Intendiamo, con questa legge, dare vita a un Istituto superiore regionale etnografico, col fine di studiare e documentare, con i più perfezionati mezzi e i metodi più moderni e avanzati delle scienze umane, la vita sociale e culturale della Sardegna, dove le manifestazioni delle zone interne rappresentano forme straordinarie di civiltà e contengono elevati valori morali. Abbiamo pensato a ricerche e a studi riferiti non soltanto alle espressioni tradizionali che sono certo di grande e speciale rilevanza e concorrono a forgiare la pluralità anche del nostro mondo culturale moderno sia pure come dislivelli interni alla società contemporanea, facendo ancora storia nella dinamica e nella circolazione culturale totale nell'isola; ma volti pure a indagare le trasformazioni della vita sociale e popolare della Sardegna d'oggi finalizzando la conoscenza scientifica alla rinascita della Sardegna secondo il concetto di stretta aderenza di cultura e politica. Si tratta di ricercare i significati e le finalità di una preistoria contemporanea, non fatta oggetto di museo e chiusa nell'immobilità infertile del mito e nell'idolatria del passato, ma di una preistoria viva e aggressiva e carica di energia creatrice in quanto è stata capace di resistere costantemente per i secoli, a tutte le aggressioni e le oppressioni della storia coloniale. Infatti, nessuno meglio di noi sa che i sardi hanno avuto l'attacco e l'assedio di integrazioni di ogni specie, ma, nonostante ciò, sono riusciti a conservarsi sempre sé stessi. Nella confusione etnica e culturale che li ha inondati per millenni, essi sono riemersi, costantemente, nella fedeltà alle origini autentiche e pure: ossia alla nostra preistoria, che è stata ed è la nostra vera storia, il nostro vero miracolo di

popolo isolano e mediterraneo, a ponte tra Europa e Africa, e tra Oriente e Occidente.

Abbiamo anche ritenuto opportuno e necessario fare acquisire all'Istituto il Museo del Costume di Nuoro, in modo da offrire a questa struttura sinora scarsamente efficiente per la sua natura indefinita e per la sua concezione superata dagli studi demologici, un contenuto culturale vero, facendone uno strumento essenziale di conservazione del ricco patrimonio etnografico sardo, e delle zone interne in particolare, e di divulgazione del medesimo nelle forme varie e diverse oggi consentite e attivate dall'organizzazione della cultura e dal progresso della scienza. Per questa ragione ci è sembrato di mutare la denominazione di «Museo del Costume», che si riferisce a un abito puramente esterno del folklore, in quella più intima e propria a indicare i fatti dello etnos che coinvolgono l'intera dimensione vitale, di «Museo della vita e delle tradizioni popolari sarde». Le giuste aspirazioni della città di Nuoro e della parte interna dell'isola ad avere la presenza dell'Università, attraverso strutture stabili e non con iniziative accessorie ed episodiche che non soddisfano la domanda intellettuale e culturale né le esigenze economiche e sociali, possono trovare un primo avvio, e una risposta aperta alla completa definizione della richiesta, in questo Istituto di grado superiore, di livello universitario. Le materie sulle quali si muoveranno lo studio e la ricerca (antropoetnologiche, archeologiche, artistiche, linguistiche riferite ai vari livelli della vita sarda popolare in un rapporto interdisciplinare), le attrezzature museografiche, la strumentazione operativa, configurano l'Istituto quasi come un Dipartimento di scienze umane legato e immerso in un terreno e in un ambiente decisamente umorale. Questo indispensabile rapporto, questo organico nesso di operazione culturale e ambientale, questo contenuto unitario di condizioni soggettive e oggettive perennemente coinvolte e intrecciate, portano a pensare l'Istituto come un centro propulsore di iniziative culturali volte alla conservazione

e al rinnovamento insieme della civiltà isolana. Un Istituto che faccia etnografia vissuta e calata nella realtà popolare che lo circonda, partecipandola in una relazione permanente tra struttura culturale e struttura reale, in modo che il Museo, che l'Istituto si annette, non sia ristretto alla collezione di oggetti ma la dilati a collezione di immagini di ciò che oggetto non è, e che utilizzi i ricercatori e conoscitori di pezzi, i ricercatori di momenti e dimensioni e situazioni da fissare con le tecniche audiovisive, per rintracciare le linee di continuità che al disotto della superficie percepibile al livello del tessuto, legano i fatti e le cose.

L'Istituto assumerà come sua finalità la documentazione e lo studio della vita sociale e culturale dell'isola, nelle sue manifestazioni tradizionali e nei suoi modi di trasformazione; e si porrà come centro di stimolo e di organizzazione delle indagini sulle strutture socioeconomiche e cioè sul mondo del lavoro, delle tecniche e dei rapporti sociali, e sulle concezioni del mondo e della vita nei comportamenti e nei prodotti che si attuano nell'ordine delle comunicazioni e dei segni linguistici - musicali - visivi (parlari, forme poetiche, canti, danze, spettacoli, espressioni di arte artigianale, ecc.). Rilevamento di dati documentari, prelevamento e acquisto di oggetti etnografici, conservazione ed esposizione di essi, studio e ricerca sui documenti posseduti, inchieste sul campo, convegni o simposi isolani, nazionali e internazionali, costituiranno settori di attività dell'Istituto nelle sue diverse articolazioni scientifiche. Noi vorremmo sottolineare ancora una volta, come io ho fatto altre volte in questo Consiglio e come, fuori dell'Assemblea regionale, taluni hanno sostenuto nel recente Convegno su Pedagogia e Università, tenutosi a Cagliari, la necessità che l'Istituto segua forme e modi nuovi rispetto alle strutture accademiche e burocratiche dell'Università del nostro sistema; che diventi una struttura indotta profondamente e strettamente legata all'attività produttiva in una fusione organica e permanente di apprendimento teorico

e di lavoro pratico, in modo da interpretare la realtà di ogni specie dello spazio in cui agisce come produttrice di cultura, di beni e di servizi, integrandovisi. Sono idee antiche, di teorici ottocenteschi, liquidate forse un po' troppo affrettatamente, come utopistiche e intrusive dalle ideologie antimarxista e marxista che hanno ripudiato in questo caso i Maestri, ma che hanno ripreso voga, in questi ultimi tempi, con linguaggio diverso, in Lewis Mumford, Laeng, Santoni Rugiu, Catalano, e, consentitemi di dire, che Michelangelo Pira ha coraggiosamente reintrodotta nel dibattito dell'accennato Convegno, vivacizzando l'atmosfera, per vero un po' di routine e talvolta pontificale.

Con questa iniziativa, noi abbiamo creduto di avere colto e tentato di soddisfare generali e remote attese, rendendo attuale, con forme idonee e segni non delebili e non folkloristici, il ricordo della scrittrice sarda e nuorese Grazia Deledda, che illustrò in patria e all'esterno l'isola, in occasione del centenario della nascita della grande romanziera. Con questa proposta di legge, che istituisce l'Istituto etnografico in Nuoro, la sua città natale, si è voluto rendere un particolare e significativo omaggio a una delle figure più emergenti della letteratura e del mondo sardo, di quello specialmente delle zone interne, della montagna che è stata sempre come dice Braudel «fabbrica di uomini», la quale è stata capace di inserirsi con la sua poetica e il suo spirito universale, in un mondo assai più vasto di quello che la vide nascere e in cui ella visse, nutrendosi di tutti i suoi umori ancestrali per trent'anni, spesso ritornandovi per ritemprarsi nella contemplazione di una natura che faceva tuttuno con lei, come in un legame fisico, come un'omogeneità pancosmica. E' un omaggio appropriato anche alla sua formazione culturale e di vita spirituale. Nata entro una cultura sarda espressa in termini non soltanto localistici, gelosa però del suo patrimonio non puramente economico (de su connotu: delle terre in comune) ma anche morale, di civiltà, in un terreno di resistenza improntata a una viva aspirazione alla libertà, alla coscienza di sé contro

le cupidigie di tutti i secoli, la Deledda aveva curato gli studi del *folklore* e, anzi, come riflesso del *folklore*, aveva fatto emergere per un momento il suo effimero e romantico socialismo, certo assai lontana da esso come prospettiva storica del proletariato mondiale; (in realtà, la scrittrice era rimasta piccola borghese, come era nata, ammalata dal positivismo e dal naturalismo in un ambiguo intreccio di verismo, decadentismo, crepuscolarismo e intimismo, su cui spiccava, però sincero, il contesto di concezioni morali dovute in gran parte, come ha dimostrato il collega Dessanay, alla realtà storica e psicologica e connaturate con l'etica barbaricina).

Attraverso il *folklore*, la Deledda aveva recuperato anche un certo suo sardismo. Nel *folklore* essa vede tutta la malinconia e l'ironia, il misticismo e spesso il brutale realismo, le aspirazioni pratiche e sentimentali, le passioni e i bisogni della razza (sono parole sue). Un *folklore* non di vernice, ma di valori, inteso come cultura irrinunciabile. Meno contrastato del suo socialismo, non impegnato perché non politico, il suo sardismo è sardismo di coscienza della diversità; un sardismo enfatico ma sincero, che canta l'epopea avveniristica di una razza sarda giovane, pura e forte. E', a sua modo, una lezione, utile anche per noi. Una lezione utile, una lezione di memoria, perché a me pare che si stia fortemente indebolendo, per cause varie ed anche per lassismo politico e ideologico, questo grande processo ideologico, politico e culturale della storia della Sardegna, che è stato ed è il sardismo.

Sorto nei secoli prima di Cristo, quando i Cartaginesi cacciarono i Sardi verso la montagna e ve li chiusero come in una «riserva indiana» dividendo l'isola in due: quella dei «maquis» resistenti e quella dei collaborazionisti, il sardismo ha accompagnato le vicende isolate sino ad oggi con segni e manifestazioni diverse ma sempre teso a un fine ultimo: quello di riguadagnare la «nazione» perduta, di riconquistare la frontiera «paradiso». Il sardismo si è esplicato in tutta una serie di fatti storici, spesso carichi di dramma e violenza: le guerre di liberazione con-

tro i Romani, da questi figurate come azioni banditesche; i giudicati; gli stamenti; i moti rivoluzionari angioini e la cacciata dei Piemontesi alla fine del '700; i movimenti culturali di reazione all'annessione dopo il '48; la fondazione del Movimento e del Partito Sardo d'Azione negli anni successivi alla prima guerra mondiale; l'acquisita autonomia con lo Statuto speciale del 26 febbraio 1948.

Ma il sardismo non è ancora finito, perché noi parliamo, oggi, di nuova autonomia. Ma cos'è questa nuova autonomia? Noi siamo ancora oggi pervasi di tante cose insieme, quando ci poniamo il problema che va pur posto. Cose razionali, istintive, una esperienza di storia e una mozione di affetti che nascono dall'essere i sardi qualche cosa di speciale e di particolare. E' un senso di periferia, il livello di coscienza insulare e mediterranea, il sentimento di essere una sorta di ponte gettato tra Europa e Terzo Mondo, tra Oriente e Occidente. Ma è soprattutto un sapore di noi stessi come il «Sinn Fein» degli Irlandesi. Tutti i sardi hanno sentito scorrere nelle loro vene, sempre, questo sangue tinto di sardo: il popolo per istinto e come per una lontana tradizione degli avi, gli intellettuali a grado di elaborazione teorica non ancora cessata, i politici come pratica di governo non ancora giunto al livello dell'auto-determinazione. Tutti insomma.

Signor Presidente, onorevoli colleghi. Io chiedo venia di questa divagazione generale che, però, se intesa puntualmente, ha una qualche relazione con questa proposta di legge se è vero, come è vero, che l'Istituto a cui essa dà vita, dovrà muoversi entro un tessuto civile popolare, nel quale sono vivi e vitali ancora molti dei germi e tanti dei valori dai quali si è alimentata e si alimenta tuttavia la sardità più genuina, più autentica e quella più capace di stimoli e di attività creatrici e innovatrici. La riflessione scientifica su questo tessuto culturale, portata attraverso un impegno diretto con la partecipazione totale alla realtà ambientale, costituirà un aiuto efficace anche per le interpretazioni e le valutazioni politiche tese a trovare, attraverso il dibattito ideologico e l'azione parla-

VI LEGISLATURA

CCIII SEDUTA

25 MAGGIO 1972

mentare, nuovi significati, più pregnanti contenuti e prospettive più ampie e avanzate volte alla edificazione di una Sardegna più autonoma e libera e, di conseguenza, più disponibile a realizzare le sue aspirazioni secolari di autogoverno e di autodeterminazione in un quadro costituzionale italiano più articolato nel territorio e più partecipato in sovranità dalle periferie. Per tutte le considerazioni fatte e tenendo presente la finalità di questa proposta di legge nel discorso di prospettiva dell'autonomia alla quale si conforma diventandone strumento efficace, noi valutiamo positivamente la proposta legislativa ed il gruppo della Democrazia Cristiana la muove all'approvazione col suo voto pienamente favorevole.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cabras. Ne ha facoltà.

CABRAS (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, il collega professor Lilliu ha magistralmente illustrato le finalità e le ragioni profonde che hanno dato luogo a questa proposta di legge, che per la prima volta riconosce concretamente tra i compiti della regione lo studio e la documentazione della vita sociale e culturale, nelle sue manifestazioni tradizionali e nelle sue trasformazioni. Credo che pertanto non possiamo oggi aggiungere niente a quanto è stato detto. Riteniamo particolarmente importante e significativa la scelta della sede, ubicata in quella parte della Sardegna che più direttamente e pressantemente richiama alla questione sarda. Ci auguriamo che l'Istituto cui si vuole dar vita possa sorgere, funzionare e svilupparsi rapidamente. Ci auguriamo anche che il suo intenso funzionamento serva a richiamare l'attenzione di tutti i sardi, e non soltanto dei sardi, sui problemi della Sardegna e soprattutto di quella Sardegna che già la relazione della Commissione parlamentare d'inchiesta ha proposto all'attenzione della classe dirigente e del popolo italiano. Noi auspichiamo inoltre che l'azione dell'Istituto possa costituire occasione continua di aggiornamento e modificazioni delle sue stesse strutture tal che esso possa diven-

tare uno strumento efficiente e vivo di tutta la vita spirituale del popolo sardo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Melis Giovanni Battista. Ne ha facoltà.

MELIS G. BATTISTA (P.S.d'A.). Quanto ha detto il professor Lilliu mi trova consenziente; come sardista mi associo.

OCCHIONI (P.L.I.). Ci associamo anche noi, Presidente, dichiarando che voteremo a favore.

PRESIDENTE. E' pervenuto alla Presidenza un ordine del giorno. Se ne dia lettura.

MEDDE, Segretario:

Ordine del giorno Lilliu - Raggio - Defraia - Tufani - Corona - Dessanay - Zucca - Melis Antonio - Carrus:

«Il Consiglio Regionale della Sardegna, a conclusione della discussione della proposta di legge n. 127 sull'istituzione con sede in Nuoro dell'Istituto superiore regionale etnografico con annesso Museo della vita e delle tradizioni popolari sarde nel centenario della nascita della scrittrice Grazia Deledda; constatato lo stato di decadenza nel quale si trovano i beni culturali della Sardegna, relativi al patrimonio archeologico, artistico, etnografico e bibliografico, tale che se non si provvede per tempo con disposizioni legislative più idonee di quelle esistenti, esso è destinato a depauperarsi se non anche alla completa sparizione; considerato che tale patrimonio è stato individuato dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sui fenomeni di criminalità in Sardegna, come elemento, insieme ad altri, idoneo a procurare la crescita dell'isola anche con l'eliminazione dei comportamenti devianti dipendenti in parte da antiche norme etiche superate dal moderno vivere civile, per cui si rende necessario conservarlo e svilupparlo con rigoroso culto da rivolgersi anche alle caratteristiche etniche e linguistiche; ritenuto che

un'azione di questo genere, anche per la capacità della Regione di valutarne più da vicino e più sentitamente i valori e per l'affetto naturale che vi porta in quanto su di essi in gran parte si fondano la sua origine e la sua esistenza, meglio può essere svolta dalla Regione stessa che dallo Stato al quale compete costituzionalmente, ma che non cura adeguatamente il patrimonio dei beni culturali; rafforzato in questa convinzione dalle valutazioni e dalla proposta fatta dalla Commissione parlamentare nella relazione finale fra quelle riferite alla pubblica amministrazione e alla cultura, di "attribuire alla Regione sarda la competenza in materia di antichità, belle arti e biblioteche", prevedendo l'ingresso del personale attraverso concorsi speciali regionali; impegna la Giunta: 1) a disporre, nel più breve tempo possibile e con opportuna ed energica azione, gli atti idonei per ottenere l'attribuzione alla Regione sarda delle competenze in materia di antichità, belle arti e biblioteche, giusta la proposta fatta dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sui fenomeni di criminalità in Sardegna; 2) ad adottare i provvedimenti che, nell'attesa del compimento dell'*iter* procedurale per l'ottenimento di quanto sopra, si rendano necessari per salvaguardare e potenziare l'inestimabile valore dei beni culturali, per i quali si rivelano del tutto inadeguate e insufficienti le provvidenze derivate dalla legislazione vigente, sia nazionale sia regionale».

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Non essendo presente l'onorevole Isola relatore, ci riferiamo alla relazione scritta.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore al lavoro e pubblica istruzione.

ATZENI (D.C.), Assessore al lavoro e pubblica istruzione. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ringrazio i colleghi intervenuti nel dibattito ed in particolare l'onorevole Lilliu, primo firmatario della proposta, che con il suo appassionato intervento ha voluto portare un ulteriore, prezioso contributo alla soluzione dell'importante problema. In effetti l'iniziativa

che ha pure comportato notevole sacrificio finanziario della Regione, è stata affidata finora alle cure puramente amministrative dell'Ente Sardo Industrie Turistiche prima, e dell'Ente Provinciale Turismo di Nuoro poi, mancando così in pieno alle finalità alle quali sin dal primo momento era diretta. La proposta di legge è stata elaborata in perfetta intesa con l'Assessorato; è stata ulteriormente perfezionata in Commissione con la istituzione di una Commissione culturale che dovrà meglio curarne l'aspetto scientifico. Si conclude l'*iter* nel momento in cui stanno per chiudersi le celebrazioni centenarie dalla nascita di Grazia Deledda e può considerarsi quindi l'omaggio più appropriato della Regione sarda a questa grande sua figlia. La Giunta regionale pertanto è favorevole alla proposta di legge e ne raccomanda l'approvazione al Consiglio.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'ordine del giorno può illustrarlo. Onorevole Carrus?

CARRUS (D.C.). Signor Presidente, colleghi consiglieri, brevemente per illustrare quale è lo scopo che i presentatori si prefiggono con il sottoporre all'approvazione del Consiglio regionale questo ordine del giorno. Tralascio evidentemente tutte le questioni di carattere generale che così bene il collega prof. Lilliu ha illustrato nell'intervento a favore della legge sulla istituzione dell'istituto superiore di studi etnografici. Qui si tratta di un problema di carattere giuridico-costituzionale: finora tutte le competenze in materia di antichità, belle arti e biblioteca, sono rimaste attribuite allo Stato con il risultato che tutti abbiamo visto: siamo di fronte ad un continuo, pauroso, pericoloso disfacimento dei beni culturali e del generale disfacimento dell'ambiente. Il disfacimento dei beni culturali, soprattutto delle antichità, delle opere d'arte e delle biblioteche, fa parte di questo generale disfacimento. Abbiamo tutte le zone archeologiche non valorizzate, abbiamo le opere d'arte della Sardegna o sottoposte all'usura del tempo o pericolosamente esposte (l'abbiamo visto in casi recen-

ti) ai furti, alle appropriazioni da parte di privati.

Abbiamo le biblioteche in Sardegna che sono chiuse al grosso pubblico; non è possibile accedere da parte di chi voglia informarsi. Soprattutto non abbiamo, per quanto riguarda le biblioteche, alcuna possibilità e alcuna capacità di rinnovarle, di aprirle al continuo fluire della ricerca scientifica e dei beni culturali.

Ecco per quale ragione la Sardegna, la Regione sarda, deve rivendicare l'esercizio delle competenze in queste materie. Anche perché, stranamente, la proposta di rivendicazione di questa competenza ci viene dalla Commissione parlamentare d'inchiesta. Ora, la proposta della Commissione parlamentare d'inchiesta, che è già stata ufficialmente presentata davanti ai due rami del Parlamento, ci dà la possibilità di avallare la nostra richiesta, con una autorevole proposta. E' perciò necessario che la Giunta regionale non lasci cadere questa proposta e con una azione politica intensa riprenda questa tesi e di fronte al Governo centrale rivendichi, nei riguardi dell'inerzia e della incapacità dello Stato, la possibilità di intervento della Regione.

Ci affidiamo quindi alla comprensione e alla volontà della Giunta perché sia finalmente attribuito a noi l'esercizio di questa competenza.

PRESIDENTE. Il parere della Giunta?

ATZENI (D.C.), *Assessore al lavoro e pubblica istruzione*. La Giunta è perfettamente d'accordo sulle ragioni che hanno mosso i proponenti e sulle conclusioni dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 1

Ai fini dello studio e della documentazione della vita sociale e culturale della Sardegna nelle sue manifestazioni tradizionali e nelle sue trasformazioni, l'Amministrazione regionale istituisce, con sede in Nuoro, l'Istituto superiore regionale etnografico, nell'anno centenario della nascita della scrittrice sarda Grazia Deledda.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 2

All'Istituto è annesso l'esistente Museo del Costume di Nuoro che prende il nome di Museo della vita e delle tradizioni popolari sarde.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 3

L'Istituto ha propria personalità giuridica ed è sottoposto alla vigilanza della Regione che la esercita tramite l'Assessore regionale alla pubblica istruzione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

MEDDE, Segretario:

Art. 4

Entro tre mesi dalla data di insediamento, il Consiglio di amministrazione, di cui al successivo articolo 7, predisporrà lo statuto nel quale saranno compiutamente definiti, in conformità ai fini indicati nell'articolo 1 ed alle norme della presente legge, i compiti e le attività dell'Istituto e dei suoi organi. Lo statuto sarà approvato, dalla Giunta regionale, con decreto del suo Presidente, su proposta dell'Assessore regionale alla pubblica istruzione, sentita la competente Commissione permanente del Consiglio regionale.

Eventuali modifiche saranno apportate con le modalità di cui al precedente comma.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

MEDDE, Segretario:

Art. 5

L'Istituto superiore regionale etnografico acquisisce, senza alcun onere, al suo patrimonio, con le attrezzature ed i beni in esso contenuti, per farne un centro di documentazione e di ricerca ed un essenziale strumento di conservazione e di divulgazione del patrimonio etnografico e della vita sociale e popolare della Sardegna, il Museo del costume di Nuoro, ora denominato come all'articolo 2.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6.

MEDDE, Segretario:

Art. 6

L'Istituto ha un patrimonio e un bilancio propri.

Il patrimonio è costituito dai beni indicati nell'articolo precedente e da altri, a qualsiasi titolo acquisiti, purché il loro uso sia compatibile con le finalità dell'Istituto.

Alle spese di funzionamento si provvede:

- 1) con i proventi dei beni patrimoniali e di gestione;
- 2) con un contributo annuale ordinario della Regione;
- 3) con eventuali contributi di privati, dello Stato, di Enti pubblici;
- 4) con eventuali contributi straordinari della Regione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7.

MEDDE, Segretario:

Art. 7

Sono organi dell'Istituto:

- il Presidente
- il Consiglio d'amministrazione
- il Collegio dei revisori.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 8.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 8

Il Consiglio d'amministrazione è composto, oltre che dal Presidente, dai seguenti componenti:

— dal Sindaco di Nuoro, o da un suo rappresentante;

— da tre rappresentanti, ciascuno per la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Cagliari e per le Facoltà di Magistero delle Università di Cagliari e Sassari, eletti dai rispettivi Consigli di Facoltà fra docenti di materie particolarmente attinenti alla natura e ai fini dell'Istituto;

— da tre membri eletti dal Consiglio regionale, con voto limitato a due nomi, scelti fra persone che siano in grado di recare per particolare competenza e preparazione un reale contributo all'attività dell'Istituto.

I componenti del Consiglio di amministrazione sono nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale alla pubblica istruzione e durano in carica tre anni.

Il Presidente è eletto dal Consiglio d'amministrazione nel proprio seno e dura in carica tre anni.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 8 bis.

MEDDE, *Segretario*:

Art. 8 bis

Per l'espletamento delle sue attività il Consiglio di Amministrazione si avvarrà della collaborazione di un Comitato consultivo del quale saranno chiamati a farne parte rappresentanti delle diverse zone d'interesse cultu-

rale, etnografico, storico, artistico e sociale da individuarsi nell'ambito dell'intera Regione.

La composizione ed i compiti del Comitato consultivo saranno fissati da apposito regolamento che sarà predisposto dall'Assessore regionale alla pubblica istruzione, sentita la competente Commissione permanente del Consiglio regionale, ed approvato dalla Giunta regionale con decreto del suo Presidente, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 9.

MELIS PIETRINO, *Segretario*:

Art. 9

Il Consiglio d'amministrazione può essere sciolto quando, richiamato all'osservanza degli obblighi derivanti da disposizioni di legge o di regolamento, persiste nel violarli, ovvero quando sussistano altre gravi circostanze che determinino l'irregolare funzionamento dell'Istituto od ostacolino l'attuazione dei suoi fini.

Lo scioglimento è disposto con decreto del Presidente della Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale alla pubblica istruzione, previa deliberazione della Giunta medesima.

Con lo stesso decreto la gestione dell'Istituto è affidata ad un Commissario straordinario che non può rimanere in carica più di sei mesi.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 10.

VI LEGISLATURA

CCIII SEDUTA

25 MAGGIO 1972

MELIS PIETRINO, *Segretario*:

Art. 10

L'anno finanziario dell'Istituto ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre dello stesso anno.

Il riscontro sulla gestione è effettuato da un Collegio di revisori.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 11.

MELIS PIETRINO, *Segretario*:

Art. 11

Il Collegio dei revisori è costituito da tre membri effettivi e da due supplenti, nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale, su designazione dell'Assessore regionale alle finanze, in conformità alle norme di cui alla legge regionale 2 dicembre 1971, n. 27.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 12.

MELIS PIETRINO, *Segretario*:

Art. 12

All'espletamento dei suoi compiti l'Istituto provvede, di norma, con personale proprio.

La pianta organica del personale, i relativi ruoli e qualifiche ed il numero delle unità saranno indicati in una tabella organica allegata allo Statuto di cui al precedente articolo 4.

Al personale dell'Istituto si applicano le norme dello stato giuridico ed il trattamento economico del personale dell'Amministrazione regionale.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 13.

MELIS PIETRINO, *Segretario*:

Art. 13

I posti in organico debbono essere coperti mediante pubblici concorsi.

Quelli per il personale scientifico, sono riservati sempre per pubblico concorso, a candidati, residenti in Sardegna da almeno cinque anni, in possesso di diploma della Scuola di specializzazione in Studi sardi (legge regione 11 agosto 1970, n. 20) o di altre Scuole di perfezionamento o specializzazione in materie antropo-etnologiche, archeologiche - artistiche, linguistiche e subordinatamente a laureati nelle materie medesime o affini.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 14.

MELIS PIETRINO, *Segretario*:

Art. 14

In deroga a quanto stabilito nell'articolo 13, è esentato dal pubblico concorso il personale che alla data di entrata in vigore della presente legge ha prestato servizio per almeno cinque anni presso il Museo del Costume di Nuoro.

VI LEGISLATURA

CCIII SEDUTA

25 MAGGIO 1972

Il predetto personale viene inquadrato nella qualifica iniziale del ruolo corrispondente al titolo di studio posseduto.

Per la valutazione ai fini della progressione in carriera del servizio prestato valgono le norme della legge regionale 30 luglio 1970, n. 6.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 15.

MELIS PIETRINO, Segretario:

Art. 15

L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere all'Istituto superiore regionale etnografico per il conseguimento dei fini di cui all'articolo 1 un contributo ordinario annuale non inferiore a lire 100.000.000.

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1972 è istituito il capitolo 13446:

«Contributo a favore dell'Istituto superiore regionale etnografico con sede in Nuoro con annesso Museo della vita e delle tradizioni popolari sarde».

A favore del capitolo 13446 è stornata la somma di lire 100.000.000 del capitolo 17904 del bilancio della Regione per l'anno 1972.

La spesa per l'attuazione della presente legge graverà per l'anno finanziario 1972 sul capitolo 13446 del bilancio della Regione per l'anno 1972 e sul capitolo corrispondente per gli esercizi successivi.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 16.

MELIS PIETRINO, Segretario:

Art. 16

L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere all'Istituto superiore etnografico un contributo straordinario di lire 30 milioni per la costruzione di un Museo deleddiano nella casa natale di Grazia Deledda.

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1972 è istituito il capitolo 23429: Contributo straordinario all'Istituto superiore regionale etnografico per la costruzione in Nuoro di un Museo deleddiano nella casa natale di Grazia Deledda.

A favore del capitolo 23429 è stornata la somma di lire 30.000.000 dal capitolo 27901 del bilancio della Regione per l'anno 1972.

La spesa per l'erogazione del predetto contributo graverà sul capitolo 23429 del bilancio della Regione per l'anno 1972.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

La votazione a scrutinio segreto avverrà a fine seduta.

Discussione e approvazione della proposta di legge: «Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1971». (209)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge: «Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1971».

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa. Ha facoltà di parlare l'onorevole Spina, relatore.

SPINA (D.C.), relatore. Signor Presidente, le richieste pervenute agli ECA nel corso del 1971 da parte degli aventi diritto, cioè dei lavoratori vecchi e invalidi, privi di tratta-

mento assicurativo, per la concessione degli assegni sono state circa il doppio di quelle preventivate con gli stanziamenti nel bilancio del 1971; gli stanziamenti dei capitoli 15401 e 15410 si sono rivelati insufficienti a soddisfare il fabbisogno rappresentato dagli ECA all'Amministrazione regionale in connessione alle deliberazioni di concessione dell'assegno ai vecchi lavoratori senza pensione. La impreveduta e imprevedibile entità delle concessioni deliberate dagli ECA in numero di 6.647 domande, ha portato ad un superamento con largo margine delle previsioni iniziali. Il provvedimento si propone quindi di impinguare i capitoli 15401 e 15410, utilizzando gli stanziamenti del bilancio per il 1971 nei capitoli 15402 e 15411, risultati esuberanti in seguito all'entrata in vigore della legge 30 giugno 1971 n. 509.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore al lavoro e pubblica istruzione.

ATZENI (D.C.), Assessore al lavoro e pubblica istruzione. L'Assessorato ha già predisposto il lavoro di liquidazione degli assegni riferentesi agli anni arretrati e potrà provvedervi nel momento in cui questa somma sarà resa disponibile con l'approvazione della legge.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

MELIS PIETRINO, Segretario:

Art. unico

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1971 sono introdotte le seguenti variazioni:

In diminuzione:

Cap. 15402 - Compenso all'Ente pubblico incaricato all'assolvimento del servizio di corresponsione degli assegni ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni con carico familiare (art. 4, L.R. 7 maggio 1968, n. 23) L. 60.000.000

Cap. 15411 - Assegni ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni con carico familiare (art. 1, L.R. 9 aprile 1965, n. 11 e art. 1, L.R. 7 maggio 1968, n. 23) L. 820.000.000

In aumento:

Cap. 15401 - Spese per la gestione del servizio di corresponsione degli assegni mensili ai vecchi lavoratori senza pensione e rimborsi riconosciuti agli enti comunali di assistenza per l'esercizio delle funzioni loro delegate (art. 6, L.R. 31 marzo 1965, n. 5; art. 5, L.R. 7 giugno 1967, n. 4; art. 9, L.R. 24 luglio 1970, n. 5) L. 10.000.000

Cap. 15410 - Assegni mensili ai vecchi lavoratori senza pensione (art. 1, L.R. 31 marzo 1965, n. 5; L.R. 3 gennaio 1967, n. 1; art. 1, L.R. 7 giugno 1967, n. 4; art. 10, L.R. 24 luglio 1970, n. 5) L. 870.000.000

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Modifiche alla legge regionale 15 aprile 1971, n. 2».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti e votanti	53
maggioranza	27
favorevoli	36
contrari	17

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Are - Arru - Asara - Atzeni - Biggio - Bran-

VI LEGISLATURA

CCIII SEDUTA

25 MAGGIO 1972

ca - Cabras - Campus - Carrus - Concas - Congiu - Corda - Corona - Defraia - Del Rio - Dessanay - Floris - Francesconi - Frau - Ghinami - Giagu De Martini - Gianoglio - Granese - Guaita - Isola - Lai - Lilliu - Lippi - Macis Elodia - Maddalon - Marica - Melis Antonio - Melis G. Battista (P.C.I.) - Melis G. Battista (P.S.d'A.) - Melis Pietrino - Milia - Mistrone - Monni - Montis - Occhioni - Orrù - Puddu - Puggioni - Raggio - Rojch - Sassu - Schintu - Serra - Soddu - Spina - Usai - Zucca).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Concessione di un contributo straordinario in favore del Consorzio pubblico di gestione del servizio pubblico di trasporto urbano della città di Sassari».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti e votanti . . .	54
maggioranza	28
favorevoli	36
contrari	18

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Are - Arru - Asara - Atzeni - Baghino - Biggio - Branca - Cabras - Campus - Carrus - Concas - Congiu - Corda - Corona - Defraia - Del Rio - Dessanay - Floris - Francesconi - Frau - Ghinami - Giagu De Martini - Gianoglio - Granese - Guaita - Isola - Lai - Lilliu - Lippi - Macis Elodia - Maddalon - Marica - Melis Antonio - Melis G. Battista (P.C.I.) - Melis G. Battista (P.S.d'A.) - Melis Pietrino - Milia - Mistrone - Monni - Montis - Occhioni - Orrù - Puddu - Puggioni - Raggio - Rojch - Sassu - Schintu - Soddu - Spina - Tronci - Usai - Zucca).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta di legge:

«Istituzione con sede in Nuoro dell'Istituto superiore regionale etnografico con annesso museo della vita e delle tradizioni popolari sarde nel centenario della nascita della scrittrice Grazia Deledda».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti e votanti . . .	55
maggioranza	28
favorevoli	45
contrari	10

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Are - Arru - Asara - Atzeni - Baghino - Biggio - Branca - Cabras - Campus - Carrus - Concas - Congiu - Corda - Corona - Defraia - Del Rio - Dessanay - Floris - Francesconi - Frau - Giagu De Martini - Gianoglio - Granese - Guaita - Isola - Lilliu - Lippi - Macis Elodia - Maddalon - Marica - Melis G. Battista (P.C.I.) - Melis G. Battista (P.S.d'A.) - Melis Pietrino - Melis Tullio - Milia - Mistrone - Monni - Montis - Occhioni - Orrù - Pedroni - Peralda - Puddu - Puggioni - Raggio - Rojch - Sassu - Schintu - Serra - Spina - Tronci - Tufani - Usai - Zucca).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CONTU

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta di legge: «Variazioni allo stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1971».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	56
votanti	55
maggioranza	28

VI LEGISLATURA

CCIII SEDUTA

25 MAGGIO 1972

favorevoli 43
 contrari 12
 astenuti 1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Anedda - Are - Arru - Asara - Atzeni - Baghino - Biggio - Branca - Cabras - Campus - Carrus - Concas - Congiu - Corda - Corona - Defraia - Del Rio - Dessanay - Floris - Francesconi - Frau - Ghinami - Gianoglio - Granese - Isola - Lilliu - Lippi - Macis Elodia - Maddalon - Marica - Melis Antonio - Melis G. Battista (P. C.I.) - Melis Pietrino - Melis Tullio - Milia - Mistrone - Monni - Montis - Occhioni - Orrù - Pedroni - Peralda - Pisano - Puddu - Puggioni - Raggio - Rojch - Sassu - Schintu - Serra - Soddu - Spina - Tronci - Usai - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Contu).

Discussione e approvazione della relazione dell'Assessore agli enti locali sulla richiesta di ricostituzione in Comune autonomo di Siapiccia con distacco da Siamanna.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sulla relazione dell'Assessore agli enti locali sulla ricostituzione del Comune di Siapiccia con distacco dal comune di Siamanna.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare la dichiaro chiusa. Non è presente il relatore.

Si dia lettura dell'ordine del giorno pervenuto alla Presidenza.

MELIS PIETRINO, Segretario:

Ordine del giorno Concas - Lilliu - Defraia:

«Il Consiglio regionale, vista la richiesta di un gruppo di cittadini di Siapiccia le cui firme sono state autenticate dal pubblico notaio, nonché preso atto della conseguente iniziativa assunta dal Consiglio comunale di Siamanna il quale ha deliberato favorevolmente per l'istituzione del nuovo Comune di Siapiccia, in atto frazione di Siamanna; vista la deliberazione n. 8 del 10 marzo 1969 del Consiglio provinciale di Cagliari che ha

espresso parere favorevole; vista la relazione della Giunta regionale in cui è dato atto della effettuazione della istruttoria e dell'accertamento degli elementi di cui all'articolo 4, comma primo, lettera a) e b) della legge regionale 3 maggio 1956, n. 14; vista la relazione della Prima Commissione Consiliare permanente che esprime parere favorevole; constatato che si tratta di esaudire la volontà delle popolazioni interessate; tenuto conto che sono stati adempiuti tutti gli atti nelle forme e col procedimento della indicata legge regionale, delibera ai sensi delle disposizioni della legge regionale 3 maggio 1956, n. 14: 1) di dar luogo alla consultazione per l'accertamento della volontà della popolazione in ordine alla proposta di costituzione del nuovo Comune di Siapiccia, in atto frazione di Siamanna; 2) di limitare la consultazione di cui trattasi ai soli elettori iscritti nelle sezioni elettorali della medesima frazione di Siapiccia».

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore agli enti locali.

PUDDU (D.C.), Assessore agli enti locali, personale e affari generali. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la Giunta è favorevole alla ricostituzione del Comune di Siapiccia e pertanto raccomanda l'approvazione della proposta raccomandando in pari tempo che la consultazione sia limitata alla frazione di Siapiccia.

PRESIDENTE. Ricordo che con la votazione dell'ordine del giorno testè letto, qualora si ottenga una maggioranza di 56 consiglieri, parteciperanno alla consultazione popolare soltanto gli elettori della frazione di Siapiccia; qualora invece non si dovessero ottenere 56 voti favorevoli, ma soltanto una maggioranza non qualificata, la consultazione avverrebbe su tutto il territorio del Comune di Siamanna.

Votazione per appello nominale.

PRESIDENTE. Si procede a votazione per appello nominale sull'ordine del giorno

VI LEGISLATURA

CCIII SEDUTA

25 MAGGIO 1972

Concas - Lilliu - Defraia. Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro che sono contrari risponderanno no.

Estraggo a sorte il nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale.

(E' estratto il numero 56, corrispondente al nome del consigliere Orrù).

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello iniziando dal consigliere Orrù.

MELIS PIETRINO, Segretario, procede all'appello. *(Segue la votazione).*

Rispondono sì i consiglieri: Orrù - Pedroni - Peralda - Pisano - Puddu - Puggioni - Raggio - Rojch - Schintu - Serra - Spina - Tufani - Usai - Zucca - Anedda - Are - Arru - Asara - Atzeni - Biggio - Branca - Cabras - Catte - Concas - Corona - Defraia - Del Rio - Dessanay - Floris - Francesconi - Frau - Ghinami - Gianoglio - Granese - Isola - Lilliu - Lippi - Maddalon - Marica - Masia - Melis Antonio - Melis G. Battista (P.C.I.) - Melis Pietrino - Melis Tullio - Milia - Mistrone - Monni - Montis - Occhioni.

Rispondono no i consiglieri: Sassu.

Si sono astenuti: Presidente Contu.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti		51
votanti		50
favorevoli		49
contrari		1
astenuti		1

(Il Consiglio approva).

PRESIDENTE. Poiché non è stata raggiunta la prescritta maggioranza, si intende che all'ordine del giorno viene cassato l'ultimo comma, cioè di limitare la consultazione ai soli elettori iscritti nelle sezioni elettorali della frazione di Siapiaccia.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare sull'ordine del giorno l'onorevole Defraia. Ne ha facoltà.

DEFRAIA (P.S.D.I.). Prego il Presidente, data anche l'ora e la partecipazione, di sospendere i lavori e di aggiornarli a domani.

PRESIDENTE. Vuole, per cortesia, illustrare la sua proposta di aggiornamento?

DEFRAIA (P.S.D.I.). Ritengo che, siccome si tratta di votazioni dove occorre un *quorum* qualificato e non c'è praticamente la presenza di molti colleghi, che per altro sono a Cagliari, sarebbe opportuno che la seduta si rinviasse a domani.

PRESIDENTE. Sulla proposta dell'onorevole Defraia, vorrei sentire anche il parere, per cortesia, dei rappresentanti dei gruppi politici...

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Mi associo.

PRESIDENTE... Dopo di che io porrò in votazione la proposta Defraia.

FRAU (P.D.I.U.M.). Siamo d'accordo anche noi per l'aggiornamento.

SASSU (D.C.). Io sono contrario all'aggiornamento.

PRESIDENTE. Onorevole Zucca?

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Mi associo alla richiesta di non continuare a discutere le proposte per i Comuni autonomi, ma non di rinviare la seduta a domani ma a stasera. Non c'è motivo per non rinviarla a stasera.

PRESIDENTE. Onorevole Raggio?

RAGGIO (P.C.I.). Concordo.

MELIS ANTONIO (D.C.). Signor Presidente, io sono del parere che si debba conti-

nuare sull'ordine del giorno. Se è mancato qualche consigliere per la votazione, purtroppo ne sono mancati anche in altre votazioni; alcuni colleghi si sono allontanati, ma rientreranno. Continuiamo perciò i lavori del Consiglio così come è stabilito dall'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ci sono altri interventi? Onorevole Catte?

CATTE (P.S.I.). Sono del parere che si debba continuare.

PRESIDENTE. Metto in votazione la proposta formale (a meno che essa non venga ritirata dall'onorevole Defraia o modificata così come è stata proposta dall'onorevole Zucca) di aggiornare i lavori a stasera.

DEFRAIA (P.S.D.I.). Sono d'accordo con l'onorevole Zucca.

PRESIDENTE. Benissimo. Allora mi pare che su questa proposta, forse potrebbe raggiungersi l'unanimità, a meno che la Democrazia Cristiana non insista sul proseguimento dei lavori stamattina. Dovrei però allora mettere in votazione la proposta Defraia - Zucca.

MELIS ANTONIO (D.C.). Signor Presidente, se vogliamo sospendere la discussione di questi due argomenti all'ordine del giorno, il nostro gruppo può essere anche d'accordo, però ritengo, per l'economia dei lavori, che si possa continuare a lavorare con qualche altro argomento all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. D'accordo. Allora dopo aver sentito i rappresentanti dei diversi gruppi politici, a me pare che l'ordine del giorno che noi avevamo concordato è in pratica esaurito perché sono rimaste soltanto le elezioni di alcuni organi. A meno che non si voglia procedere stamattina a queste elezioni, stasera potremmo inserire all'ordine del giorno le due relazioni dell'Assessore agli enti locali per quanto riguarda la modifica

di Baratili S. Pietro; la costituzione del Comune di Masainas; infine si potrebbe discutere la legge sui danni delle calamità atmosferiche, ricordando ai diversi gruppi politici l'impegno che era stato preso di portare sollecitamente in aula la legge stessa. Sarà la assemblea a decidere.

Onorevole Carrus?

CARRUS (D.C.). Vorrei chiedere ai rappresentanti della Giunta se intendano o no discutere la mozione iscritta all'ordine del giorno e riguardante l'ammodernamento dei trasporti ferroviari in Sardegna. Con i rinvii continui della discussione abbiamo avuto il brillante risultato che il CIPE ha già deciso il programma di interventi per l'ammodernamento e noi siamo stati regolarmente lasciati fuori senza che la Giunta dicesse una parola.

PRESIDENTE. Il parere della Giunta su questa richiesta formale?

PUDDU (D.C.), *Assessore agli enti locali, personale e affari generali*. Onorevole Presidente, è assente l'Assessore competente, per cui ci riserviamo di fissare la data di discussione questo pomeriggio.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Congiu. Ne ha facoltà.

CONGIU (P.C.I.). Credo che la questione che ha sollevato il collega Carrus sia importante e quindi debba indurre la Giunta a discutere tutte quelle interpellanze o mozioni che l'hanno richiamata ad adempimenti relativi a interventi economici nei vari settori fatti ad iniziativa dello Stato. Per esempio: il 21 di maggio sono stati stanziati dal Governo 1.700 miliardi di interventi nella industria chimica; non risulta che la Giunta regionale sarda abbia, nè l'anno scorso, nè quest'anno interposto un proprio parere. Risulta che la GEPI è intervenuta in favore della industria tessile per 120 miliardi e non risulta che la Giunta regionale sarda abbia fatto sapere il proprio parere. Risulta che

sono stati stanziati 20 miliardi per i porti turistici; non risulta che la Giunta regionale sarda abbia esposto un proprio parere; risulta che sono state determinate le zone tessili nelle quali abbia intervento la legge appositamente fatta e la Giunta regionale non ha espresso un proprio parere. Quindi io credo che bisognerebbe dare legittima soddisfazione al collega Carrus e contemporaneamente svolgere le interpellanze dei rappresentanti del gruppo comunista (io ne ricordo quattro o cinque di questo tipo) in modo che sia possibile stabilire esattamente quali sono le inadempienze reali della Giunta regionale che hanno consentito al Governo di deliberare dichiarando esplicitamente, nel Comitato per la programmazione economica, di deliberare avendo chiesto e non avendo ottenuto il parere della Regione sarda (come ci hanno comunicato, ella ben sa, l'onorevole Piccoli, l'onorevole Giolitti, a suo tempo, e gli altri Ministri interessati).

Su questa materia, io credo che debba essere fatta chiarezza, salvo che non si intenda per privilegio che il piano quinquennale delle Ferrovie dello Stato sia un'anomalia. L'anomalia è invece esattamente che la Giunta regionale sarda abbia su qualche materia dato un qualche parere. Non è affatto una anomalia, Carrus, e io la ringrazio di aver sottolineato quest'aspetto; è semplicemente l'abitudine che dall'anno scorso è invalsa di non dare un parere sulle questioni relative agli investimenti economici. In questo senso anche io sollecito la discussione delle interpellanze che portano la mia firma.

PRESIDENTE. La Giunta vuole dare una risposta?

DEL RIO (D.C.), Assessore all'industria e commercio. Io non so se in relazione alle recenti decisioni del CIPE per l'industria chimica sia stata a suo tempo presentata dall'onorevole Congiu o da altri qualche interpellanza che richiamasse l'attenzione della Giunta...

CONGIU (P.C.I.). Come no?

DEL RIO (D.C.), Assessore all'industria e commercio. Poiché l'onorevole Congiu lo afferma, non posso che ritenere che un'interpellanza sia stata presentata. Però non posso fare a meno di ricordare che quando il Presidente Giagu in occasione di una delle ultime sedute del Consiglio (prima delle dimissioni della Giunta da lui presieduta) fece al Consiglio una relazione su tutta questa vasta tematica, sui rapporti fra noi e il Governo circa le decisioni che ci si apprestava a prendere, disse al Consiglio qual era il suo pensiero in relazione al piano chimico nazionale e disse anche, se non vado errato, che la Giunta aveva espresso al Governo una sua opinione.

CONGIU (P.C.I.). Il Governo smentisce.

DEL RIO (D.C.), Assessore all'industria e commercio. Si tratterà di accertare se abbia ragione il Governo, se sia nel vero il Governo o se sia nel vero la Giunta regionale; io non so piuttosto se, in vista delle ultime decisioni prese, il presidente del Comitato dei Ministri per la programmazione abbia o no invitato il Presidente della Giunta regionale a partecipare; non so neanche se ad una riunione di quel genere il Presidente della Giunta regionale fosse legittimato a partecipare; un problema che evidentemente va esaminato ed approfondito. Io, per quanto mi riguarda, nella qualità di Assessore all'industria, posso dire all'onorevole Congiu che non ho nessuna difficoltà a discutere le interpellanze da lui presentate nella prossima settimana, o dopo il famoso ponte dei primi di giugno. Comunque riferirò al Presidente della Giunta le rimostranze dell'onorevole Congiu, oltre che dell'onorevole Carrus.

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno nel pomeriggio alle ore 17.

La seduta è tolta alle ore 12 e 55.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI
Il Direttore
Dott. Michelangelo Pira

Stabilimento Tipografico Editoriale G. Fossataro - Cagliari
Anno 1973